
**VERBALE N. 8 DEL COLLEGIO DEI REVISORI
DELLA CCIAA di COSENZA
Cosenza, 14 luglio 2017**

Il giorno 14 luglio 2017 a Cosenza si riunisce, regolarmente convocato, alle ore 11.00, il Collegio dei revisori della CCIAA di Cosenza, con i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Parere sulla proposta di variazione al bilancio di previsione 2017;
2. Varie ed eventuali.

- Dr. Bruno Scarcella – Presidente;
- Dr. Franco Rubino – Membro effettivo;
- Dr. Mario Corbelli – Membro effettivo.

Il Presidente è collegato in **conference-call**.

Si passa con la trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

1. Parere sulla proposta di variazione al bilancio di previsione 2016

Il Collegio, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 17, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come novellato dal decreto legislativo n. 219/2016, e dall'art. 12, comma 2, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, avvia l'esame della proposta di variazione n. 1 al bilancio di previsione, trasmessa dall'Ufficio - Programmazione Finanziaria e Sviluppo del Credito con e-mail del 5 luglio 2017.

Al riguardo, esaminato il predetto documento contabile, il Collegio ha elaborato l'unita relazione, allegata sotto la lettera A, da ritenersi parte integrante e sostanziale del verbale.

Avendo esaurito la trattazione dei punti all'ordine del giorno, viene redatto il presente verbale, che letto, viene confermato e approva all'unanimità.

Dott. Bruno Scarcella

Dott. Franco Rubino

Dott. Mario Corbelli



.....
.....
.....

ALLEGATO A

Parere del Collegio dei Revisori alla prima variazione al bilancio di previsione esercizio 2017

Con e-mail del 5 luglio 2017 è stata trasmessa la delibera della giunta camerale n. 59 del 4 luglio 2017 relativa alla proposta di variazione n. 1 al bilancio di previsione 2017 sulla quale il Collegio dei revisori dei conti deve rendere il parere di competenza secondo le disposizioni di cui all'articolo 17, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e all'art. 12, comma 2, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254.

Al riguardo, si espone che è pervenuta per la valutazione la seguente documentazione:

- Il Preventivo Economico redatto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005 secondo lo schema allegato A dello stesso DPR;
- Il Budget Economico annuale redatto ai sensi dell'art. 2 del DM 27/03/2013 secondo lo schema allegato 1 dello stesso DM;
- Il Budget Economico pluriennale redatto ai sensi dell'art. 2 del DM 27/03/2013 secondo lo schema allegato 1 dello stesso DM;
- Il Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D.M. 27/03/2013;
- Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011 secondo le linee guida definite dal D.P.C.M. 18 settembre 2012.
- Relazione della giunta camerale alla delibera di variazione.

Ciò posto, il Collegio, tramite la documentazione suddetta, procede con l'esame dell'asestamento di bilancio.

In particolare, dall'analisi della proposta di variazione del bilancio 2017, si evincono le seguenti maggiori\minori entrate e maggiori\minori uscite come appresso qui rappresentate:

Tabella 1 - Minori\maggiori proventi aggiornamento bilancio previsione 2017

Minori proventi	IMPORTO
10) Proventi Finanziari	-54.700,00
Totale	-54.700,00
Maggiori Proventi	
1) Diritto Annuale	1.077.467,28
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	1.439.069,66
12) Proventi straordinari	576.701,41
Totale	3.093.238,35
SALDO	3.038.538,35

Fonte: Elaborazione proprie del collegio su dati della CCIAA di Cosenza

Similmente le voci di CE che attengono maggiori e minori uscite da oneri:

Tabella 2 - Minori\maggiori oneri aggiornamento bilancio previsione 2017

Minori oneri	IMPORTO
7) Funzionamento	-144.364,06
Totale	-144.364,06
Maggiori Oneri	
6) Personale	67.573,12
8) Interventi economici	673.848,61
9) Ammortamenti e accantonamenti	811.275,88
11) Oneri finanziari	100
Totale	1.552.797,61
SALDO	1.408.433,55

Fonte: Elaborazione proprie del collegio su dati della CCIAA di Cosenza

L'effetto finale tra entrate per maggiori\minori proventi (3.038.538,35 euro) e le uscite minori\maggiori oneri (1.408.433,55 euro) produce un saldo positivo di 1.630.104,80 euro, decrementativo del disavanzo di amministrazione (-62,2%) stimato ad inizio anno e pari ad euro 2.614.268,13 euro. Tale saldo si compone delle seguenti voci di CE come individuate di seguito in bilancio.

Tabella 3 – CE Previsioni e aggiornamento 2017, scostamento e variazioni percentuali

Conto Economico	Previsioni economiche 2017	Preventivo aggiornato anno 2017	Variazione attuale V.A.	Variazione attuale %
A) Proventi correnti				
1) Diritto Annuale	5.385.836,39	6.463.303,67	1.077.467,28	20,0
2) Diritti di Segreteria	1.966.881,42	1.966.881,42	0,00	0,0
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	154.343,00	1.593.412,66	1.439.069,66	932,4
4) Proventi da gestione di beni e servizi	45.450,00	45.450,00	0,00	0,0
Totale proventi correnti A	7.552.510,81	10.069.047,75	2.516.536,94	33,3
B) Oneri Correnti				
6) Personale	2.450.192,86	2.517.765,98	67.573,12	2,8
7) Funzionamento	2.268.919,04	2.124.554,98	-144.364,06	-6,4
8) Interventi economici	3.000.000,00	3.673.848,61	673.848,61	22,5
9) Ammortamenti e accantonamenti	2.514.867,04	3.326.142,92	811.275,88	32,3
Totale Oneri Correnti B	10.233.978,94	11.642.312,49	1.408.333,55	13,8
Risultato della gestione corrente A-B	-2.681.468,13	-1.573.264,74	1.108.203,39	-41,3
C) Gestione Finanziaria				
10) Proventi finanziari	67.200,00	12.500,00	-54.700,00	-81,4
11) Oneri Finanziari	0,00	100,00	100,00	0,0
Risultato della gestione finanziaria	67.200,00	12.400,00	-54.800,00	-81,5
D) Gestione Straordinaria				
12) Proventi straordinari	50.000,00	623.701,41	573.701,41	1147,4
13) Oneri straordinari	50.000,00	50.000,00	0,00	0,0
Risultato della gestione straordinaria	0,00	573.701,41	573.701,41	
Disavanzo economico esercizio A-B-C-D	-2.614.268,13	-987.163,33	1.627.104,80	-62,2
Piano degli investimenti				
E) Immobilizzazioni materiali	9.760,00	9.760,00	0,00	0,0
F) Immobilizzazioni Materiali	228.013,36	423.157,19	195.143,83	85,6
G) Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE INVESTIMENTI E+F+G	237.773,36	432.917,19	195.143,83	85,58

Fonte: Elaborazione proprie del collegio su dati della CCIAA di Cosenza

Analisi dei proventi

Proventi Finanziari. Il decremento di 54.700 euro del valore iniziale stimato di tale posta contabile è dovuto alla remunerazione minima riconosciuta in termini di interessi attivi sulle giacenze medie detenute dalla CCIAA sul conto corrente fruttifero della tesoreria unica, pari a 0,001% lordo.

Diritto annuale. Il valore che rettifica la stima del diritto annuale è stato modificato conformemente all'articolo 18, comma 10, della legge n. 580/1993, come modificato dal decreto legislativo n. 219/2016, il quale stabilisce che “*Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle Camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministero dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento*”. Al riguardo, il Ministro dello sviluppo economico con decreto 22 maggio 2017 (Cfr. G.U. Serie Generale n. 149 del 28 giugno 2017) ha autorizzato la CCIAA di Cosenza all'incremento delle misure del diritto annuale per finanziare due progetti (Cfr. delibera n. 2 del 7 aprile 2017 del Consiglio camerale) denominati rispettivamente “*I SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI*” e “*PUNTO IMPRESA DIGITALE*”. Per i suddetti progetti è stata stimata una **riscossione** aggiuntiva complessiva del diritto annuale nel triennio pari a 1.862.614 euro (per una riscossione media per ciascun anno di 621.538 euro), cui far corrispondere in sede di accertamento un aumento del 20% del diritto annuale. Sotto il profilo contabile il MISE sull'argomento ha diramato una nota la n. 0241848 del 22 giugno 2017, fornendo apposite istruzioni e, in particolare, ha stabilito che “*Nell'assestamento del preventivo economico 2017 dovranno, pertanto, essere inseriti i proventi e i costi esterni relativi alla realizzazione del progetto.* *I costi di struttura, già iscritti per competenza nel preventivo economico per natura, saranno coperti con una quota parte dei proventi e imputati a livello di contabilità analitica. A tal fine, i sistemi di controllo di gestione di codeste Camere devono prevedere l'istituzione di veri e propri centri di profitto per la rilevazione economica dei proventi derivanti dall'incremento delle misure del diritto annuale e dei costi interni e esterni sia diretti che indiretti*”. Tanto premesso, tale operazione deve essere considerata da un lato, tenendo conto dell'aumento del diritto annuale accertato per 1.077.467 euro (ivi inclusa la stima per sanzioni e interessi), e, dall'altro, della somma che si prevede di riscuotere in applicazione del valore di presumibile realizzo di cui all'art. 26, comma 10, del DPR n. 254/2005, al netto, quindi, della quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti desumibile nel documento 3) allegato alla circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009.

In concreto, la somma che si prevede di incassare nel corrente esercizio dovrebbe corrispondere a 621.171,38 euro.

In generale, come peraltro correttamente rappresentato nella relazione illustrativa di accompagnamento alla variazione del bilancio 2017, l'incremento addizionale del diritto annuale neutralizzerebbe in parte gli effetti decrementativi (fissati al -50% del diritto annuale del 2014) ex art. 28 del D.L. n. 90/2014.

Contributi, trasferimenti e altre entrate. Per quanto concerne l'incremento che caratterizza questa voce occorre distinguere rispettivamente l'aumento delle entrate quale effetto: delle somme da recuperare dal personale a seguito dei rilievi Sifip per l'importo di 1.112.070,50 euro, delle somme accertate dai confidi Federimpresa e Agrifidi per 354.033,71 euro – ormai svincolate dal rilascio di garanzie per il mancato rinnovo della convenzione –, delle somme per i trasferimenti da ricevere dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali-MLPS per l'importo accertato con comunicazione del n. 24771 del 5/12/2016 di euro 87.843,00 per il completamento del progetto “*Crescere imprenditori*”, delle somme per l'acquisizione a bilancio dell'avanzo conseguito nell'esercizio 2016 dall'AS Promocosenza per 6.087,20 euro ex art. 66, del DPR n. 254/2005, delle somme per il

recupero di 1.000 euro per le spese di notifica nonché dell'importo di 20.728,50 euro quale recupero a titolo di rimborso spese legali sostenute per le sentenze risultate favorevoli in giudizio alla CCIAA. L'incremento residuale delle entrate attiene voci minori per un importo complessivo di 12.650,00 euro.

Gestione straordinaria. Le variazioni interessano prevalentemente l'aggiornamento della voce sopravvenienze attive inerente l'acquisizione al bilancio delle risorse in precedenza destinate al Fondo per le Garanzie di Cosenza" per 488.350,00 euro (insussistenza del passivo), costituito presso l'istituto cassiere della Camera e finalizzato a facilitare l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei confidi, non più attivo perché la Provincia ha svincolato le risorse precedentemente impegnate per tali finalità rendendo non più operativo tale progetto (il D.Lgs. 219/2016 peraltro che ha fatto perdere alle CCIAA le competenze in materia di facilitazione dell'accesso al credito bancario da parte delle imprese). Tra le sopravvenienze occorre distinguere le economie di 132.839,91 euro generatesi per le somme non liquidate a sostegno della creazione di nuove imprese, e le economie di 5.512,50 euro per la parte di salario accessorio non utilizzato per le progressioni economiche.

Analisi degli oneri

Costi di funzionamento. Per quanto riguarda le voci legate ai costi di funzionamento si ravvisa una diminuzione di - 144.364,06 euro (- 6% rispetto alla previsione) da ripartire nell'articolazione come segue: costi delle prestazioni dei servizi, oneri diversi di gestione e quote associative.

Costi delle prestazioni dei servizi. Le principali variazioni attengono una rimodulazione della spesa che produce una diminuzione finale di 37.304,13 euro. Si tratta del saldo tra una diminuzione della spesa di 138.705,32 euro a fronte di un suo incremento per 101.401,19 euro. Di rilievo le variazioni compensative della spesa oggetto delle norme di contenimento su cui conformemente all'art. 18, comma 6, della legge n. 580/1993, il Collegio dei revisori dei conti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa.

In particolare, in termini di variazioni si riscontra una diminuzione dei compensi per prestazioni coordinate e continuative per la somma di 16.750,00 euro (riduzione della spesa per consumi intermedi, articolo 8, comma 3 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni nella legge 7 luglio 2012, n. 135) che compensano un aumento di 6.125 euro degli oneri per consulenti ed esperti (non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009 giusta previsione dell'articolo 6, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) cui associare anche l'incremento della spesa di rappresentanza per 914 euro.

Segnatamente alla diminuzione della spesa per servizi occorre segnalare la riduzione del costo per la gestione del servizio di cassa (deve essere stipulata apposita convenzione con un istituto di credito) stimata in circa 8.000,00 euro per il 2017.

Oneri diversi di gestione. In tale ambito il Collegio prende in esame la variazione decrementativa di 29.223,86 euro della spesa dovuta a titolo di risparmio di spesa al bilancio dello Stato stimata per eccesso nella somma di 237.301,58 euro e, dopo gli opportuni approfondimenti, riaccertata nella somma dovuta di 208.077,72 euro. Sul punto si rinvia a quanto riportato nel verbale n. 4/2017 del Collegio dei revisori, laddove per l'esercizio 2017 la somma da versare è pari a 214 mila euro, inferiore alla somma di 215 mila euro versata nel corso del 2016, rettificata all'importo di 208 mila euro in applicazione della nota MEF\RGS n. 58875 del 30 marzo 2017, ossia della "disapplicazione dell'articolo 6, comma 3, del decreto-legge n. 78/2010, che a seguito della gratuità di tutti gli incarichi degli organi diversi dai Collegi dei revisori ex articolo 1, comma 1, lettera d), punto 1,

del decreto legislativo di riforma, che ha novellato l'articolo 4-bis, comma 2-bis, della legge n. 580/1993, ha stabilito che non sono dovuti i versamenti ex art. 6, comma 21, del succitato decreto-legge. Tale disposizione ha comportato una riduzione nel versamento all'erario di 7.808,56 euro”.

Quote associative. Si tratta di una rideterminazione per un valore stimato inferiore, 383.692,43 euro a fronte di una stima iniziale di 461.528,50 euro, per complessive 77.835,57 euro in meno. Si tratta in prevalenza dell'adeguamento della stima ai provvedimenti deliberati di volta in volta dalla giunta (per il dettaglio si rinvia pp. 15 della relazione della giunta alla delibera di variazione).

Costi del personale. Si tratta di una variazione rettificativa in aumento per 67.513,14 euro da attribuire principalmente alle seguenti operazioni amministrativo-contabili:

- Riduzione oneri personale costituzione fondo 2017 salario accessorio per 17.224,31 euro;
- Incremento dell'accantonamento a fondo salari accessori in virtù di una rideterminazione operata con delibera di GC n. 109/2016 e n. 18/2017 per 99.373,43 euro;
- Azzeramento della quota di 14.576,00 per l'impiego temporaneo di una unità di personale conformemente alle disposizioni recate all'art. 3, comma 9, del decreto legislativo n. 219/2016.

Al riguardo, con riferimento alla variazione incrementativa, il Collegio, richiama quanto già rappresentato a commento della DGC n. 109/2016 (Cfr. Verbale del Collegio dei revisori n.12/2016), in ordine all'applicazione dell'art. 16, comma 5, del D.L. n. 98/2011, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ovvero che le eventuali **economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, dando copertura anche degli oneri riflessi, visto che tale misura deve essere prevista senza oneri aggiuntivi per la CCIAA, stabilendo che il restante risparmio venga destinato ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.** Segnatamente ai risparmi da conseguire, inoltre, il Collegio rappresenta che, in fase di rendicontazione, occorrerà tenere distinti i processi che finanziano l'applicazione dell'art. 15, comma 5, del CCNL 4 gennaio 1999 (in caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti) da quelli derivanti dal piano di razionalizzazione, dandone evidenza separata, ed evitando duplicazioni e sovrapposizioni dai quali potrebbero discendere profili di illegittimità applicative della norma in discorso.

Interventi economici. In tale ambito risultano interessati dalla variazione le iniziative che attengono i due progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale (“Punto impresa digitale” e “Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni”) per + 536.199,33 euro e i servizi di promozione e sviluppo per + 137.649,28 euro. Le variazioni apportate sono in linea con gli accadimenti avvenuti.

Più concretamente, con riferimento ai progetti, in aggiunta a quanto già evidenziato dal lato dei proventi, si sottolinea come il costo stimato separatamente per ciascun progetto prevede rispettivamente per il 2017 la seguente ripartizione:

Progetti	Costi interni	Costi esterni
Punto impresa Digitale	49.676,67	322.846,00
Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni	34.995,33	213.348,67
Totale	84.672,00	536.194,67

Tale impostazione è coerente con le indicazioni fornite dal MISE nella nota succitata laddove stabilisce che sono da iscrivere nella variazione al bilancio “(...) *i costi esterni relativi alla realizzazione dei progetti*”. Ne consegue che i costi interni – spese generali e personale, i cosiddetti costi di struttura – secondo l’intendimento del MISE, “*già iscritti per competenza nel preventivo economico per natura*”, dovranno essere coperti con una quota parte dei proventi e imputati a livello di contabilità analitica a dei veri e propri centri di profitto. Di conseguenza l’importo di 84.672 euro (costi di struttura) a fine esercizio dovrebbe generare un avanzo di amministrazione (plusvalenza sotto il profilo economico) di pari importo.

Ammortamenti ed accantonamenti. Tale voce aumenta di 811.275,88 euro in prevalenza quale effetto del maggior accantonamento operato al fondo svalutazione crediti da diritto annuale + 456.295,87 euro quale conseguenza dell’approvazione dell’addizionale del diritto annuale e del maggior accantonamento al fondo rischi e oneri + 354.033,71 euro. In proposito, l’aumento dell’accantonamento al fondo rischi e oneri attiene la prudenziale copertura delle garanzie ai confidi Federipresa e Agrifidi che, nonostante si tratti di risorse svincolate, potrebbero generare oneri per i finanziamenti che le banche hanno concesso alle imprese della provincia in virtù della convezione all’epoca attiva con l’ente.

Infine, per quanto riguarda il piano degli investimenti, si rileva un incremento delle immobilizzazioni materiali per 195.143,83 euro legate prevalentemente all’acquisto di un impianto fotovoltaico per **156.347,54 euro**. Tale previsione al 2017 è in linea con l’art. 8 comma 1 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 e art. 2 comma 618 della Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008), laddove è previsto che per interventi di manutenzione le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria non possano superare l’importo pari al 2% del valore del patrimonio (dell’importo di euro 340.000) vale a dire l’importo di circa euro 184.000 annui.

Tutto ciò rappresentato, tenuto conto che le variazioni di bilancio in commento risultano essere decrementative del disavanzo programmato per l’esercizio 2017, atteso che al comma 2, dell’articolo 2, del DPR n. 254/2005 si stabilisce che “*Il preventivo di cui all’articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l’utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall’ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell’esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.*”, e, pertanto, l’importo da considerare è quello risultante dall’ultimo bilancio d’esercizio approvato dalla camera al momento del preventivo economico, ossia esercizio 2016 pari 41.730.139,10 euro, il collegio, ritenendo le variazioni attendibili, congrue e coerenti esprime parere favorevole alla suddetta proposta di variazione al bilancio 2017.

Tuttavia, in generale, il Collegio, nell’evidenziare che il bilancio di previsione al 2017 registra una perdita, raccomanda l’ente, in vista dell’attuazione del piano di razionalizzazione di cui all’art. 3 delle norme transitorie del decreto legislativo n. 219/2016:

- di assumere un atteggiamento prudenziale nella fase di determinazione della spesa da collegare al mantenimento di un complesso di attività istituzionali ritenute ad oggi incompressibili non permettendo nell’esercizio il raggiungimento dell’equilibrio economico (proventi < degli oneri);
- di escludere le attività promozionali direttamente svolte all'estero per il supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali;

- di predisporre conformemente alle indicazioni MISE nell'ambito del controllo di gestione di cui all'art. 36, del DPR n. 254/2005 (con l'aggiornamento se necessario del piano delle performance) l'istituzione di veri e propri centri di profitto per la rilevazione economica dei proventi derivanti dall'incremento delle misure del diritto annuale e dei costi interni ed esterni sia diretti che indiretti, con particolare riferimento ai costi di struttura quantificati in 84.672,00 euro. Detta somma, infatti, seppur contabilmente connessa al finanziamento di progetti in applicazione dell'incremento del diritto annuale quale tributo di scopo, corrisponde ad una sorta di autofinanziamento per la copertura dei costi fissi generali e di personale della CCIAA; sul punto, quindi, occorre avere la massima attenzione in fase di rilevazione contabile che di rendicontazione dei proventi e dei costi perché potrebbero subentrare in itinere istruzioni ulteriori sull'utilizzo mirato di queste risorse;

- di operare nella voce accantonamenti a fondo rischi e oneri un incremento dei valori da attribuire alle quote da accantonate per cause civili ed oneri processuali in considerazione dei contenziosi attivati (avvalendosi anche delle valutazioni dell'Ufficio legale e/o dell'incaricato legale) nell'esercizio a seguito dei rilievi Sifip. Sul punto, in ottemperanza al principio della prudenza, il Collegio richiama l'art. 25, lettera c) del DPR n. 254/2005, circa gli effetti che detta operazione potrebbero determinare sul risultato d'esercizio. Con l'occasione si raccomanda all'Amministrazione di procedere in prossimità della chiusura dell'esercizio ad una ricognizione puntuale circa l'adeguatezza del fondo rischi e oneri destinato a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile.

